

12 Settembre 2014

### *Benvenuti a tutti e tutte!*

Il Centro Studi Sereno Regis si occupa da oltre trent'anni di divulgazione della cultura della nonviolenza attraverso tre ambiti di impegno: la ricerca, la formazione e l'azione nonviolenta. Ma qual è il collegamento fra nonviolenza e approccio cooperativo all'apprendimento? Perché il Centro Studi Sereno Regis promuove questo corso?

La nonviolenza è riconoscere profondamente l'umanità nell'altro e l'interdipendenza fra tutti gli esseri, quale forma di apprendimento appare quindi più coerente con la nonviolenza dell'apprendimento cooperativo, un apprendimento che sostiene la complementarità, l'aiuto e l'apprendimento reciproco fra discenti e fra discenti e docenti.

"Abbiat cura dei mezzi e i fini seguiranno da soli" disse Gandhi, per questo se vogliamo educare alla nonviolenza dobbiamo usare mezzi educativi con essa coerenti, che non riproducano asimmetrie di potere, che valorizzino il singolo, il suo contributo nel gruppo per il raggiungimento di un bene comune e l'apprendimento cooperativo è un mezzo coerente agli obiettivi che ci proponiamo.

Tante persone hanno dimostrato interesse per questo corso e molte non le abbiamo potute accogliere per motivi organizzativi ma le invitiamo a seguire questa rubrica aggiornata con le attività che verranno realizzate durante il percorso, augurandoci che questi contenuti possano diventare oggetto di ricerca-azione nei vostri contesti di lavoro educativo.

Vi invitiamo quindi a commentare ed arricchire la riflessione che speriamo questo corso vi susciti.

#### **Formatori presenti:**

Giorgio Barazza, Gianni Di Pietro, Marco Falasca e Carmelo Stornello



### ATTIVITÀ REALIZZATE

#### **Cruciverba dei nomi**

Tipologia di attività: gioco di presentazione

Materiali: un foglio e un pennarello per ogni partecipante

Svolgimento: ciascun partecipante scrive il proprio nome sul foglio in modo che sia visibile anche a distanza, sfruttando la lunghezza del foglio. Camminando liberamente per la stanza i partecipanti devono trovare persone che abbiano con loro in comune una lettera del proprio nome, quando avviene l'incontro, ciascuno potrà fare all'altro tre domande, una volta risposto entrambi, potranno scrivere il nome della persona conosciuta in corrispondenza della lettera in comune in verticale, come un cruciverba, fino ad aver incontrato tante persone quante sono le lettere del proprio nome.

In plenaria ciascuno sceglie una persona di cui cerca di ricordarsi i maggiori particolari possibili, gli altri partecipanti che l'hanno conosciuta aggiungono particolari finché non si sono presentati tutti.

Riflessione: un gioco di presentazione che inizia con una relazione duale, privata, che invita all'ascolto attivo e alla "piena occupazione" di tutti i partecipanti durante la plenaria. Un gioco in cui un gruppo da poco conosciuto sarà in grado di dire di ciascuno tantissime cose!

#### **Il lavoro cooperativo è più efficace di quello individuale?**

Una piccola sperimentazione.

Materiali: L'immagine di un quadrato suddiviso in molti quadrato più piccoli. Si distribuisce una immagine per ogni partecipante.

Consegna: Singolarmente, in un paio di minuti di tempo, dire quanti quadrati sono presenti nella figura. Il facilitatore scandisce il tempo per aumentare la tensione.

Successivamente, divisi in gruppi, si distribuisce un'immagine per gruppo che rappresenta un triangolo suddiviso in tanti triangoli più piccoli

Consegna: Quanti triangoli ci sono?

Materiali: un triangolo per ogni gruppo

Riflessione finale al termine dell'esercizio: quali difficoltà si sono incontrate nel primo e nel secondo esperimento? il lavoro di gruppo è stato più o meno efficace? perché?

#### **Giro di tavolo**

Tipologia di attività: dibattito in approccio cooperativo

Materiali: un foglio e tante penne quanti sono i membri del gruppo

Svolgimento: i partecipanti vengono divisi in gruppi di quattro che si siedono in cerchio, una domanda viene posta, il primo risponde e poi passa il foglio alla seconda persona che, una volta volta risposto passa il foglio alla terza e così via finché il giro non è completato.

In gruppo si condividono i punti comuni e si cerca di riassumere i punti focali di questo "dialogo silenzioso". In plenaria ogni gruppo condivide le sue riflessioni.

Il Giro di tavolo ha una struttura che risponde esattamente ai presupposti dell'apprendimento cooperativo, a una riflessione personale segue l'elaborazione in gruppo che a sua volta si pone al servizio del bene pubblico, rappresentato dalla condivisione in plenaria.